

Arcidiocesi di Genova- Ufficio Catechistico

pellegrinaggio diocesano
a Roma
dei ragazzi della Cresima!
24-25-26 maggio 2019

Scarica il programma e la scheda di iscrizione
dal sito
www.chiesadigenova.it

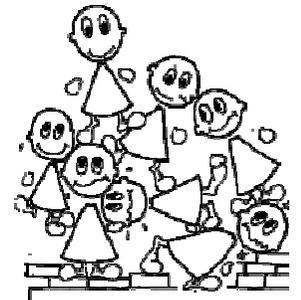
Iscrizioni entro il 31 gennaio

presso Agenzia LA VIA:

- Via Tommaso Reggio, 45r - 16123 Genova (palazzo Arcivescovado)
tel. 010 2543489 fax 2489785 e-mail: lavia@breviviet.it



**Pietre, si,
ma vive!**



Cammino in preparazione
all'incontro
dei ragazzi della Cresima
con l'Arcivescovo

Sabato 24 novembre 2018

Ore 15,00 Piazza S. Lorenzo:
accoglienza e giochi all'aperto

Ore 16,00 Cattedrale:
incontro con S. E. Card. Angelo Bagnasco

PIETRE, SÌ, MA VIVE!

A te catechista offriamo questo sussidio perché tu possa dividerne i contenuti con i ragazzi, spiegando il significato delle parole-chiave che ti proponiamo e ascoltando quello che la sensibilità e la fantasia di ciascuno avrà da dire.

Il titolo: "Pietre, sì, ma vive!"

porta a scoprire il tema della Chiesa e del suo grande tesoro: l'Eucaristia.

Ma vogliamo iniziare partendo dai frutti che questo mistero porta con sé.

EUCARISTIA: I FRUTTI

Un grande santo del nostro tempo, San Pio da Pietrelcina, diceva che se la gente riflettesse su quello che succede sull'altare nella Messa dovrebbero mettere dei carabinieri davanti alle chiese, tanta folla ci sarebbe.

Ma questo non succede. Come mai?

C'è il rischio di ripetere gesti e parole importantissime senza soffermarsi sul loro significato. E allora diventano vuote.

La Messa si serve di parole umane per comunicare con l'uomo ma la sua essenza è divina.

Impossibile comprenderla in tutto il suo mistero! Di fronte a questa grandezza la cosa migliore da fare è lasciare che sia il Signore a spiegarcela.

Parleremo di qualche tratto caratteristico dell'Eucaristia, ma intanto proviamo a scoprire quali dovrebbero essere i tratti caratteristici di chi si è accostato a questo sacramento.

Voi cresimati ne avete fatto esperienza già da qualche anno, ma è un incontro che chiede di essere ravvivato, ripetuto se possibile molte volte, fino a diventare uno stile di vita, quasi come un abito da indossare.

C'è qualcosa che ci portiamo dietro quando abbiamo partecipato all'Eucaristia: Gesù ci rende simili a lui e questa somiglianza traspare dal nostro comportamento. Disponibilità, ascolto, pazienza, misericordia sono tutti frutti che si riversano su chi ci sta vicino.

L'Eucaristia ci apre nuovi orizzonti in una prospettiva di gratuità. È la sorgente della carità.

**Per te c'è lo stesso invito, sempre valido,
senza scadenza:**

Un invito per te:

**Incontrare Gesù
nella Chiesa**



EUCHARISTIA : DONO

Abbiamo iniziato considerando una semplice cena tra amici e troviamo ancora un elemento comune: il dono.

All'Eucaristia ci rechiamo portando in dono noi stessi, che è ciò che Dio gradisce di più.

Per il nostro battesimo anche noi siamo "sacerdoti". Non possiamo consacrare il pane e il vino ma abbiamo il potere di offrire a Dio, insieme col celebrante, qualcosa che salga a lui insieme all'offerta del pane e del vino.

Infatti, sull'altare, vicino all'Ostia e al calice, c'è posto per noi, per quello che siamo e per quello che vogliamo dare o dire al Signore.

E' questo il senso della goccia d'acqua che il sacerdote aggiunge al vino: nell'umanità di Gesù abbiamo acquistato la possibilità di unirci al sacrificio dell'altare offrendo noi stessi. E' un dono di grande valore agli occhi di Dio. E' così che in questo momento partecipiamo davvero pienamente alla celebrazione.

L' INVITO DI GESU'

Un dono, come un invito, si può gradire, si può apprezzare, si può persino rifiutare.

Siamo liberi.

L'invito a cena da parte di Gesù è rivolto a tutti.

Come sappiamo, è ben di più di una semplice cena.

Gesù aspetta tutti e rispetta la libertà di ciascuno: ce l'ha data Lui!

Chi accetta l'invito e lo incontra esce di chiesa con qualcosa in più, che non si vede ma si sente dentro e si fa sentire anche fuori di noi nel corso delle giornate.



EUCHARISTIA : UN MISTERO CHE SALVA

Se l'Eucaristia costruisce la Chiesa, in quanto crea legami di fede e carità tra tutti quelli che la celebrano, a sua volta la Chiesa attinge la sua forza e la sua vita dall'Eucaristia.

Innanzitutto quando diciamo Chiesa, spieghiamo di chi si parla: chi fa parte della Chiesa?

Tutti i battezzati, quindi tutti noi.

Se, con un'immagine, vogliamo paragonarla a una casa, ecco che noi siamo pietre di una costruzione formata da persone: dunque pietre vive.

Queste pietre non sono solo accostate le une alle altre ma ben cemen-

tate dall'opera dello Spirito Santo, il "gigante invisibile" che così è stato definito per la sua grandezza nascosta. Fa cose grandi ma nessuno lo vede: guida la Chiesa, dà la Grazia nei sacramenti e rende presente l'Eucaristia su tutti gli altari del mondo.



Ma vediamo in dettaglio: cos'è l'Eucaristia?

Se chiedessimo a voi ragazzi che cosa significa Eucaristia, cosa rispondereste? E' difficile ma...proviamo.

Direste che è un incontro, forse un invito, o una riunione per pregare? Che è un appuntamento, una cena...

Tutte queste risposte sono accettabili. Certo, è Gesù che ci invita, è un incontro con Lui, è un appuntamento di Dio col suo popolo, è una cena, a cui partecipiamo, in cui Lui è il protagonista che si dona a noi.

Ma è molto di più.

Allora, incominciamo dalla cena.

PAROLE- CHIAVE PER ENTRARE NEL MISTERO

EUCHARISTIA: CENA

E' solo una cena?

“Beati gli invitati alla cena del Signore” ripete il sacerdote a ogni Messa, prima di distribuire la Comunione.

Apparentemente, la Messa può sembrare un invito a cena: certo una cena speciale, unica.

Ma in che cosa la possiamo paragonare a una cena e quali elementi invece sono diversi, rendendo l'Eucaristia un mistero e un miracolo?

Un invito a cena può avere vari motivi: rivedersi, incontrare amici, rafforzare vincoli di parentela, ripercorrere momenti belli vissuti insieme, festeggiare un compleanno, il Natale, la Pasqua, progettare un viaggio o una gita.

L'invito a cena di solito è gradito, lo accettiamo con gioia. Portiamo un pensiero, un gelato, dei cioccolatini, un regalo. Se chi invita sa cucinare bene, tanto meglio, ma a noi non interessa il contenuto della cena, ci sta a cuore l'atmosfera di amicizia, di piacevole compagnia.

EUCHARISTIA: SACRIFICIO



Quando Gesù istituì l'Eucaristia, non era stato ancora messo in croce, ma con gli apostoli la sera prima, ha anticipato quell'evento, rendendolo presente per loro e dicendo di rifare gli stessi gesti con le stesse parole in forza delle quali avrebbe avuto la stessa efficacia.

Quale efficacia? Gesù ha preso su di sé i peccati di tutti gli uomini, per garantire loro la salvezza.

Questa è la redenzione. In Gesù ogni uomo che lo voglia è perdonato e gli sono cancellate tutte le colpe.

Ogni volta che il sacerdote pronuncia le parole: “Questo è il mio Corpo. Questo è il mio Sangue” si verifica di nuovo il sacrificio della Croce. In quel momento non è il prete che parla, ma Gesù stesso in lui. Infatti si dice che il sacerdote “Agisce nella persona di Cristo” o che è “Un altro Cristo”.

L'Eucaristia, allora, non è solo una cena, ma anche un sacrificio.

Gesù non versa di nuovo il suo sangue, non muore più, ma tutto ha lo stesso valore di quel venerdì santo a Gerusalemme.

EUCHARISTIA: MEMORIALE



Questo sacrificio viene definito memoriale, perché non è un semplice ricordo di un fatto lontano, una commemorazione di un avvenimento, ma la ripresentazione di qualcosa che da duemila anni si ripete in ogni parte del mondo con la stessa efficacia, cioè produce gli stessi effetti. E questo avviene grazie al sacramento dell'Ordine, istituito da Gesù nell'Ultima Cena, col quale la missione degli apostoli si trasmette ai loro successori, i vescovi. Per questo si chiama “successione apostolica”. E' come un nastro che parte da quella sera, che ha attraversato secoli e millenni fino a noi, senza interruzioni.

EUCHARISTIA: RINGRAZIAMENTO

L'Eucaristia, come dice l'origine greca della parola, è anche ringraziamento. E' un grazie al Padre per il dono del Figlio, dato e offerto per noi.

Nello stesso tempo ricordiamo che se Gesù ha detto ai suoi discepoli: “Tutto quello che domandate nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto”, tanto più ascolterà la preghiera che sale a Dio dalla Chiesa riunita per l'Eucaristia.

